

Buco di Viso, colle delle Traversette e Monte Meidassa

Escursionismo

Inviato da : CompagniadellAnello

Inviato il : 08/08/2019

Con la Compagnia dell'Anello quasi al completo dopo i primi bocconi di vacanze estive, risaliamo la valle Po per una classica gita dall'interessante sapore storico (per l'antico Buco di Viso) e la soddisfazione di salire su un tremila (il monte Meidassa).

Lasciamo l'auto al Pian del Re (10 € di parcheggio, che condividiamo, d'accordo a contribuire alla manutenzione dei servizi di cui godiamo).

La giornata si presenta bella variabile e siamo soddisfatti della temperatura fresca che troviamo ai 2000 m. del pianoro, vicino alle fresche sorgenti del Po, la cui acqua andremo a gustarci al ritorno.

Iniziamo la salita sulla bella mulattiera che taglia il versante destro in direzione di Pian Mait e del colle delle Traversette (palina segnaletica a fine parcheggio), l'antica "Via del Sale", una tratta storica per il transito di merci tra Italia e Francia fin dal XV secolo.

Dopo pochi minuti lasciamo a dx il sentiero (palina) che sale al colle della Gianna e poco dopo a sin. quello per il lago Superiore e il rifugio Giacoletti.

Il tracciato ci porta nel vallone laterale delle Traversette che percorriamo nella parte centrale e poi, dopo alcuni tornanti tra pascoli, spostandoci verso la destra idrografica. Arrivati su un pianoro superiore lasciamo a dx il sentiero che porta al colle Armoine: un lungo traverso seguito da tornanti ci fa poi risalire un tratto accidentato fino ad un bivio dove troviamo numerose indicazioni: lasciamo a sin. "il sentiero del postino" (che conduce ancora al rifugio Giacoletti) e continuiamo la salita verso il pianoro del Pian Mait (2717 m).

Oramai abbiamo in faccia a noi le barriere rocciose e dentellate del monte Granero e sulla destra il panettone tondeggiante del monte Meidassa, la nostra meta. Proseguiamo la marcia in direzione di una vecchia casermetta già visibile dal basso, situata proprio sotto il Colle delle Traversette a quota 2800 m circa: poco sotto il fortino si trova una delle rare sorgenti della zona.

Di lì il sentiero prende a salire al dritto verso il Buco di Viso (poche decine di metri più in alto, 2882 m). In pochi minuti, si giunge all'imbocco: frontale in testa, attraversiamo i circa 80 m del tunnel per uscire dal lato francese. Dopo aver ammirato l'ampio panorama del versante nord-occidentale del massiccio del Viso, ritorniamo in Italia risalendo al Colle delle Traversette (2950 m), godendoci tra le nebbie la cima ed il versante ovest del Monviso col dado di Vallanta in bella evidenza.

Ridiscesi alle casermette sotto il "buco", lasciamo la via del sale per seguire la traccia che, in direzione nord, risale il canalone che porta al passo Luisas. Tornanti stretti, che si insinuano tra enormi matasse di filo spinato arrugginito abbandonate sul posto, consentono una rapida salita verso il colle tra grandi massi e rocce friabili su terreno detritico, marcata da tacche gialle che permettono l'orientamento anche in caso di scarsa visibilità.

Al passo (3019 m), bella vista sul versante francese e in particolare sul roccioso versante est del M. Granero (alpinistico, necessaria attrezzatura): di lì la traccia a destra non segnalata ma evidente risale il monte Meidassa e in pochi minuti ci permette di superare gli ultimi 80 metri di dislivello e giungere all'ampio pianoro sulla cima (3105 m), dove c'è la croce posta su un omone di sassi, tra pietrame rotto e splendidi ciuffi di silene acaulis, linaria alpina e, per i cultori, anche di artemisia genepi.

Sotto lo sguardo di uno stambecco che curioso ci osservava da una punta vicina, dopo esserci goduti tra le nebbie lo spettacolo impressionante di molte vette del gruppo del Monviso, e qua e là

del Re di Pietra, a differenza di tante altre occasioni, decidiamo di fermarci in cima per il pranzo, sperando in un trionfo del sole, che purtroppo continuerà a coabitare con le nuvole, senza però disturbare la bellissima escursione, in un ambiente assolutamente spettacolare.

Note toponomastiche

Via del Sale: antica tratta storica aperta da Ludovico II, Marchese di Saluzzo, che nel 1478 fece aprire un tunnel sotto il colle delle Traversette, per facilitare il passaggio a mercanti e mercanzie, il sale in primis, tra il Piemonte e la Provenza. Il Buco di Viso è stato il primo esempio di traforo alpino della storia dell'uomo, un ponte per unire popoli e favorire gli scambi commerciali.

Re (pian del): denominazione simbolica.

Armoine (pian, colle): localmente pian dar Moine, derivante dal nominativo del capro castrato.

Mait (pian): dal sostantivo occitano equivalente a "madia", che in ambiente alpino definisce le conche erbose elevate, tra rocce e dirupi.

Traversette (colle delle): la denominazione del passaggio o valico tra due versanti, come parecchie varianti di significato analogo.

Meidassa (monte): origine non ben chiara, ma possibile derivazione dal lat. medianus (occ. mian), come tanti toponimi dalla posizione centrale, mediana.

Luisas (passo): probabile derivazione dall'occ. lauso (piem. losa), in forma accrescitiva.

Escursione effettuata il 8 Agosto 2019

Compagnia dell'Anello formata da: Adriano, Angelo, Franco, Gianni, José e Osvaldo

Località di partenza: Pian del Re 2016m – Crissolo – Valle Po (CN)

Punto più elevato raggiunto: Monte Meidassa 3105m

Dislivello cumulato in ascesa: 1300m

Sviluppo complessivo del percorso: 14 km

Tempo in movimento: 5h 30'

Difficoltà: EE ([vedi scala difficoltà](#))

[fotocronaca](#)

[Tracciato gps](#)

[mappa satellitare Wikiloc](#)

[videotraccia](#)

[trailer](#)